

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: 2° punto all'ordine del giorno.
Data 18.07.2007				

L'anno **Duemilasette**, il giorno **Diciotto** del mese di **Luglio** alle ore **15,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO		X			
				Presenti	n° 20
				Assenti	n° 1

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA	X		- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER		X	- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA	X				

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario** Generale Dr.ssa **Angotzi** Maria Assunta.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Nomina scrutatori i Consiglieri Sigg.:

- Mallus Federico - Piras Maria Laura - Cocco Giovanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Usai Alice propone l'anticipazione del terzo punto.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale gradirebbe che questa proposta non venisse accettata dal Consiglio intero, non perché si voglia fare ostracismo ma semplicemente perché è stato chiesto già in precedenza un dibattito più ampio e sarebbe gradita anche la presenza del Sindaco in Consiglio Comunale perché ritiene che si tratti di un dibattito molto importante. E' del parere che forse sarebbe proposta più giusta rinviare il Consiglio.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma che, visto che il Consiglio Comunale è presente nella sua interezza e visto che il Consigliere Orrù Alessandro ha chiesto il rinvio, il massimo rinvio che potrebbe accettare è all'indomani mattina per permettere al Sindaco di essere presente e perché potrebbero essere accontentati anche i Consiglieri che vogliono una discussione più ampia. Sostiene che, se questo non si può fare, si associa alla proposta del Consigliere Usai di anticipare il terzo punto e portarlo immediatamente in discussione.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale ricorda al Consiglio che la Conferenza dei capigruppo, con l'assenso del Presidente, si era impegnata a non anticipare assolutamente il terzo punto all'ordine del giorno e di seguire la scaletta determinata in Conferenza dei capigruppo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale apprezza il fatto che il Consigliere Orrù Alessandro ricordi la sua considerazione fatta in Conferenza dei capigruppo ma, quella considerazione, aveva un altro tenore e un altro significato nel senso che, in quella Conferenza dei capigruppo, era stato stabilito che c'erano, prioritariamente, i due punti relativi all'approvazione del conto consuntivo e all'approvazione del Regolamento per la nomina del Difensore Civico. Questo visto che ce li si portava appresso dal precedente Consiglio e poi doveva essere inserita questa proposta. In quella sede non si è parlato di anticipazioni ma è rimasta intatta la scaletta predisposta dagli uffici e portata alla Conferenza dei capigruppo. Detto questo, la Conferenza dei capigruppo ha anche stabilito che avrebbe affrontato i tre temi ed è stato convocato il Consiglio comunale alle 15,30 proprio per questo motivo. Afferma che adesso, come ha messo in votazione all'inizio dei lavori una proposta formulata da un rappresentante dell'opposizione, mette in votazione una proposta che è comunque legittima ed è il Consiglio che, in maniera sovrana, può decidere.

Il Consigliere Lebiu Massimo il quale ricorda che in Conferenza dei capigruppo è emerso l'ordine del giorno, portato poi in Consiglio Comunale, però, era anche emerso che non venisse alterato l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale conferma questo ma aggiunge che la Conferenza dei Capigruppo non può prevedere quello che si verifica poi in diretta durante i lavori del Consiglio.

Il Consigliere Lebiu Massimo il quale afferma che in Conferenza dei capigruppo si era in sei, sette con il Presidente del Consiglio e otto con il Sindaco, più la Segretaria e che è stato preso un argomento, discusso e trattato, ed è stato fatto l'ordine del giorno. Ricorda di avere prospettato il timore che in Consiglio Comunale venisse apportata l'inversione dell'ordine del giorno e di avere avuto come risposta che ciò non sarebbe successo visto che ci si trascinava da tanto tempo il punto sul Difensore Civico.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo il quale afferma che messo in questi termini è in condizione di poter condividere quest'ultima affermazione del Consigliere Lebiu, però ricorda di avere anche detto che nessuno sarebbe stato in grado di capire ciò che sarebbe stato richiesto in occasione dei lavori del Consiglio. Era presente anche il Sindaco, era stato stabilito che si sarebbe andati avanti con l'approvazione del conto consuntivo e che, successivamente, si sarebbe approvato il Regolamento per l'istituzione del Difensore Civico. Da parte dell'intero gruppo di opposizione era stata avanzata qualche perplessità. Il Sindaco, in rappresentanza dell'esecutivo, il Presidente del Consiglio, presenti anche i due vicepresidenti del Consiglio, hanno condiviso la opportunità che rimanesse intatta la scala all'ordine del giorno. Questo è vero ma ora il Presidente del Consiglio si trova di fronte ad una richiesta.

Il Sindaco Serreli Sandro il quale spiega che, per l'esattezza, la richiesta di lasciare i primi due punti così come erano stati ipotizzati era emersa perché, nella bozza di ordine del giorno, il punto degli indirizzi era stato messo prima di quello del Difensore Civico. Allora la Conferenza dei capigruppo espresse il parere di riportare l'elencazione nella sua giusta natura che era quella del Conto consuntivo, del Difensore Civico e degli Indirizzi. Questa considerazione è nata solo da quel fatto. Afferma che, a prescindere dagli accordi che ci possono essere stati all'interno della Conferenza dei capigruppo, c'è una proposta e una esigenza posta da parte di un Consigliere Comunale. Ricorda che il Consiglio Comunale è sovrano, per cui se la proposta viene fatta e si chiede di metterla ai voti il Consiglio Comunale deve esprimersi. Non ricorda che ci fosse stato un impegno preciso nel non anticipare o posporre ordini del giorno, ma che quella richiesta era nata dalla proposta di ordine del giorno che era stata portata in sede di Conferenza e che prevedeva, nella sua elencazione, al secondo punto gli indirizzi e al terzo punto il Difensore Civico, era stato richiesto di riportare l'elencazione dei punti all'ordine del giorno nella sua naturale configurazione.

Il Consigliere Deiana Emanuele sostiene di essere d'accordo anche per un rinvio a domani mattina.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma che il Consiglio Comunale è sovrano sulla anticipazione di un punto all'ordine del giorno e che questa è stata la richiesta e vada messa ai voti, con tutto il rispetto per la Conferenza dei capigruppo.

Il Consigliere Lebiu Massimo non mette in dubbio quanto detto dal Consigliere Satta ma ci teneva che si conoscesse quanto avvenuto nella Conferenza dei capigruppo.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma che nella Conferenza dei capigruppo si era detto di mettere questo punto all'ordine del giorno per avere la priorità per il prossimo Consiglio ma non per discuterlo oggi. Ricorda che il Presidente disse che ci sarebbe stato un altro Consiglio probabilmente a fine mese.

Il Consigliere Deiana Emanuele il quale ritira la sua proposta.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che se si vuole parlare di questo argomento in maniera chiara, serena e con dovizia di interventi si riconvoca l'assemblea fra tre giorni. Sostiene che se la maggioranza intendeva mettere il punto all'ordine del giorno per primo lo poteva fare, non capisce perché sia stato inserito il punto sul Regolamento del Difensore Civico. Non è la minoranza e nemmeno i capigruppo che erano presenti ad aver stilato l'ordine del giorno, la scaletta l'ha fatta la maggioranza e la gestisce la maggioranza. Propone infine di riconvocare il Consiglio fra tre giorni tenendo anche conto del fatto che il Sindaco ha un dovere istituzionale al quale non può derogare e che non è naturale che il Sindaco non sia presente ad un dibattito del genere. Se si vuole continuare su proposte diverse se ne parla, intanto qualcuno dovrà dire perché ha messo al secondo punto il Regolamento del Difensore Civico. Non ha capito perché i capigruppo vengano convocati dal momento che tutte le volte viene stravolta la loro decisione. Ribadisce la proposta di riconvocare il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che, nel condividere la richiesta fatta dal Consigliere Cocco, voleva ribadire il fatto che, dal momento che è la prima volta che il Consiglio si occupa in maniera ufficiale di un aspetto così importante, la presenza del Sindaco potrebbe essere necessaria per chiarire alcuni aspetti, trattandosi di persona che ha partecipato ed ha sottoscritto tutte le fasi e anche per completezza della discussione. Ripropone quindi la richiesta di riconvocazione del Consiglio.

Il Consigliere Moriconi Cesare il quale afferma che il Consiglio ha compiuto il massimo sforzo per trovare un punto di incontro ma non è stato possibile. Resta, quindi, l'unica cosa possibile: il ricorso al voto, ai sensi di un regolamento che esiste, sulla proposta che è stata formulata al Consiglio. Se il Consiglio viene messo nelle condizioni di potersi pronunciare pensa che sia l'unica via d'uscita.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Consigliere Moriconi per la sua capacità nel voler trovare una sintesi ad un aspetto che tecnicamente è un incidente procedurale. Personalmente è convinto che, aldilà di quello che è stato discusso nella Conferenza dei capigruppo e di quello che ha discusso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale che si è riunito alle 15,00, ha il dovere, comunque, di riconoscere la sovranità del Consiglio. Se non riconoscesse questo non avrebbe senso per lui rimanere qua. Stasera si continuano i lavori. Invita quindi a ribadire la proposta per poi metterla ai voti.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale fa sua la proposta della Consigliera Usai e chiede che il terzo punto all'ordine del giorno venga anticipato al secondo punto.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ribadisce che per la seconda volta si stanno stravolgendo i punti all'ordine del giorno e viene prevaricata la solennità delle riunioni dei capigruppo compresa la Presidenza con le sue vice presidenze. Chiede come mai sia stato messo, come secondo punto all'ordine del giorno, il Regolamento del Difensore Civico. La considera una scelta artificiosa della maggioranza. Sostiene che la minoranza non ha nessun problema a discutere tutti i punti del Consiglio comunale. Gli dispiace che il Sindaco non possa essere presente all'inaugurazione della manifestazione, c'è andato il vice Sindaco che sicuramente porgerà le scuse. Ribadisce la proposta di riconvocare fra tre giorni il Consiglio Comunale nelle forme dovute e nel rispetto degli impegni che ognuno si è preso e siccome non c'è né scadenza di bilancio, né scadenza di versamenti o di costituzione di società, né scadenza di nomina del Difensore Civico, la sua proposta è quella di fare le cose più regolari, il Sindaco sarebbe potuto andare all'inaugurazione e avrebbe fatto bella figura in rappresentanza della cittadinanza e del Consiglio. Non dice questo per critica ma per essere preciso e perché condivide i momenti che contano. Naturalmente non gli piace discutere con altri che non conoscono le cose ma preferisce discuterle con il Sindaco.

Il Consigliere Tremulo Paolo il quale afferma di condividere quanto affermato dal Consigliere Moriconi Cesare sull'esigenza di mettere ai voti le proposte. Invita quindi il Consiglio a procedere con la votazione.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo pone in votazione la proposta dei Consiglieri Satta e Usai di proseguire i lavori innanzitutto e di anticipare il terzo punto all'ordine del giorno che dà il seguente risultato:

Presenti 20

Voti favorevoli n. 13

Voti contrari n. 7 (Lebiu, Podda, Orrù Andrea, Orrù Alessandro, Zedda, Piras, Cocco Giovanni)

Si pone in votazione la proposta del Consigliere Cocco Giovanni di riconvocare il Consiglio Comunale che dà il seguente risultato:

Presenti 20

Voti favorevoli n. 7 (Lebiu, Podda, Orrù Andrea, Orrù Alessandro, Zedda, Piras, Cocco Giovanni)

Voti contrari n. 13

Dopo le surriportate votazioni si prosegue con la discussione del terzo punto, ormai diventato **secondo punto**, avente ad oggetto: Indirizzi per la redazione del contratto di servizio con la Campidano Ambiente S.r.l. per la gestione dei servizi ambientali.

Intervengono:

Il Sindaco Serreli Sandro il quale afferma che durante la Conferenza dei capigruppo era stata illustrata la necessità e l'esigenza di portare gli indirizzi del Consiglio sugli elementi costitutivi del contratto di servizio di igiene ambientale, anche perché, nel frattempo, in questi mesi, sono maturate altre esigenze da parte dell'Amministrazione comunale. Esigenze che, naturalmente, sono scaturite dal rapporto che c'è in essere con l'attuale gestore del servizio e che costringono ad accelerare i tempi, in un primo momento previsti per il 1 gennaio 2008, del passaggio della gestione del servizio alla Campidano Ambiente Srl, società pubblico-privata costituita dai Comuni di Sinnai, Monserrato e Selargius insieme al soggetto privato che è la Gesenu, quindi la necessità di anticipare questi tempi e passare il servizio quanto prima, possibilmente dal 1 settembre. Quindi c'è la necessità di approvare gli indirizzi da parte del Consiglio perché, senza di essi, essendo un atto esclusivamente di competenza del Consiglio, gli uffici ed i funzionari non possono predisporre il contratto di servizio, indirizzi ai quali deve fare riferimento puntuale il tecnico nella predisposizione. Questi sono indirizzi individuati in comune anche con le altre due Amministrazioni di Selargius e di Monserrato e contengono tutte le indicazioni per far sì che il contratto di servizio che scaturirà sia il più garantista nei confronti delle Amministrazioni pubbliche. Ritiene che il contratto di servizio debba fare riferimento agli esiti della gara, espletata per l'individuazione del socio privato e per l'affidamento del servizio, in quanto, quella gara, era una sorta di appalto concorso e quindi non c'era solo una valutazione dei numeri dell'offerta economica che veniva fatta ma c'era anche una valutazione sulla qualità dei servizi e sul miglioramento dei servizi che il futuro socio privato ha proposto per migliorare la base minima di bando, per cui, da lì scaturiscono i contenuti del contratto di servizio come sulla temporalità della raccolta differenziata, il dato temporale sulla raccolta dell'umido, del secco, della plastica oppure l'attuazione di altri tipi di servizio che vanno a migliorare l'offerta posta a base d'asta nel bando. Da lì, non solo dal servizio, scaturiva anche l'offerta economica. La somma di questi due elementi ha portato la Commissione ad individuare il socio privato. Per entrare nel merito degli indirizzi del Consiglio, in questa fase, dalla lettura che ognuno di noi ha avuto modo di dare alla proposta, non crede sia indispensabile fare una valutazione generale sulla proposta che ha vinto la gara. La decisione che prenderà il Consiglio oggi crede non possa essere condizionata da elementi puramente tecnici che sono la temporalità dell'effettuazione del servizio piuttosto che sulla realizzazione di un'isola ecologica in numero di uno o due a Sinnai piuttosto che due o tre a Solanas. La discussione dovrà avvenire su enunciazioni di carattere generale, in modo che gli uffici possano costruire un contratto di servizio, sulla base dell'offerta fatta in fase di gara, che sia garante per quanto possibile dell'Amministrazione comunale. Pensa che gli elementi in questo senso ci siano tutti: prevedere la redazione di un verbale di affidamento piuttosto che di inizio del servizio, di un cronoprogramma delle diverse fasi delle attività affidate, disciplinare la possibilità o il divieto di continuità del servizio dopo la scadenza e l'eventuale rinnovo del contratto stesso determinandone i limiti, oppure determinare quali servizi ulteriori permettere o richiedere all'ente erogatore definendo i limiti entro cui essi vanno erogati in maniera da non compromettere la regolare erogazione del servizio principale, oppure determinare un adeguato sistema di sanzioni per l'inadempimento e regolare effettuazione dell'inadempimento stesso e tante altre clausole che vanno nella direzione di tutelare l'ente. E' del parere che ci siano tutti gli elementi perché il Consiglio possa esprimersi in tal senso. Ripete che questi indirizzi sono stati concordati con gli altri tre Comuni e contengono tutti quegli elementi a garanzia dell'Amministrazione comunale e della buona esecuzione del servizio.

Escono i Consiglieri Lebiu, Tremulo e Spina, il Presidente del Consiglio Serra Massimo e il Sindaco Serreli Sandro quindi i presenti sono **15**.

Il Vice-Presidente vicario del Consiglio Usai Alice dopo aver assunto la Presidenza del Consiglio comunica che il Sindaco si scusa per dover lasciare il Consiglio per precedenti impegni.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale esprime tutta la sua contrarietà sull'approvazione, oggi, di qualsiasi atto di indirizzo, chiede, anzi, formalmente, di procedere al rinvio dell'argomento per carenza oggettiva degli elementi minimi per poter esprimere qualsiasi opinione. A tutt'oggi, infatti, sono rimaste inevase le numerose interrogazioni svolte per conoscere, oltre che i nominativi dei rappresentanti designati dal Comune di Sinnai in seno alla predetta società, le ragioni che hanno portato alla scelta di stipulare l'atto costitutivo il 29 dicembre scorso e i riflessi economici sul bilancio del Comune legati a tale scelta. Non conosce nemmeno se i rappresentanti designati abbiano presentato al Sindaco la relazione annuale sull'andamento della società come previsto dall'art. 47 dello Statuto e se sia stata versata la quota di capitale sociale di competenza del Comune di Sinnai. Chiede di sapere se la società sta già lavorando negli altri Comuni e, se sì, come saranno ripartite le spese di questo primo anno di gestione. Quanto alla necessità di approvare a tutti i costi gli indirizzi per la stipula del contratto rileva che l'art. 40 dello Statuto comunale prevede tale adempimento unicamente per quanto concerne le modalità di affidamento dei servizi e non per quanto attiene alla stipula dei relativi contratti. Tali modalità sono state stabilite tempo indietro, affidamento a società a prevalente partecipazione pubblica con un socio privato individuato attraverso una gara d'appalto ad evidenza pubblica, indetta sulla base di un capitolato, che spera non si intenda modificare. Se ciò fosse occorrerebbe, ovviamente, valutare l'annullamento della gara. Gli risulta che pende anche un bel ricorso. Ricorda anche che il comma 3 dell'art. 40 dello Statuto comunale statuisce che tutti gli affidamenti avvengano secondo i criteri della economicità, efficacia, efficienza, funzionalità e trasparenza per i servizi a preminente carattere imprenditoriale, nonché della opportunità sociale e della partecipazione per i servizi a carattere sociale, assistenziale, sportivo, culturale e ambientale. In ogni caso dovranno altresì essere valutate la complessità tecnico-organizzativa del servizio e la dimensione del bacino di utenza onde consentire il perseguimento dei migliori risultati possibili in relazione alla natura, alla qualità e agli scopi del servizio. Il servizio di igiene ambientale è cosa tutt'altro che semplice da valutare e nessuno può pretendere una discussione costruttiva sull'argomento in tempi così rapidi tanto più vista la durata del contratto che si andrà a stipulare e l'esperienza avuta dalla precedente gestione. Quanto alla bozza di linee di indirizzi fornita in copia, lamenta che essa rappresenta una elencazione di ovvietà che non richiedono approfondimenti e, conseguentemente, non è di nessuna utilità. Se esistono margini di trattativa sarebbe stato utile ragionare sulla dotazione organica della società e sugli eventuali possibili paletti da porre per evitare che la cittadinanza si trovi a subire le conseguenze di una eventuale gestione non ottimale del servizio, come è successo e succede per il depuratore. Non sono stati resi noti nemmeno i provvedimenti analoghi eventualmente adottati dagli altri Comuni aderenti, uno dei quali, fra l'altro, ha recentemente cambiato orientamento politico. Richiede pertanto, ai colleghi, di valutare la possibilità del rinvio del punto all'ordine del giorno e invita il Presidente del Consiglio a voler organizzare uno o più incontri, tra le Commissioni esistenti nei Comuni aderenti, al fine di elaborare delle vere linee di indirizzo che siano espressione di tutti. Non condivide, a qualsiasi livello, che decisioni di tale importanza siano assunte per fretta e senza il necessario supporto di documentazione. Afferma che è ora che qualcuno impari a spendere i soldi dei cittadini come se fossero i propri e non come se non valessero nulla. Vedrà come la prenderanno bene i cittadini, signor Sindaco, se non si sta attenti e si crea, per la fretta di andare in ferie, un altro mostro mangiasoldi. Evidenzia, in ultima analisi, che non è corretto addebitare al Consiglio comunale i ritardi dell'organo esecutivo obbligando i Consiglieri e le Commissioni Consiliari a lavorare in tempi assolutamente non consoni dell'importanza delle argomentazioni da trattare, come sta accadendo da diverso tempo a questa parte, anche perché, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e la soddisfazione della cittadinanza, nostro unico datore di lavoro, possono essere raggiunti solamente attraverso il contributo di tutti.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale rimarca l'assenza del Sindaco, del Presidente del Consiglio, dell'Assessore ai servizi tecnologici, dell'Assessore alle Attività Produttive e di tutte quelle figure responsabili. Nel merito si dice contrariato per come sta avvenendo questo dibattito che avrebbe affrontato in maniera diversa, soprattutto nei tempi, e con la massima obiettività e serenità. Avrebbe piacere di capire se si sta parlando a vuoto o se c'è qualcuno della maggioranza che può rispondere a questi interventi, perché se si sta facendo orario per fare esaurire gli argomenti alla minoranza il risultato sarà quello che si smetterà di blaterare e sarà un bel risultato per la maggioranza. Entra sull'argomento specifico, non per criticare la nascita della società mista, anche se la Corte dei Conti ha descritto la nascita di queste società come istituzioni che sono ritenute superflue. Afferma che se le società operano in maniera positiva non ha nessuna contrarietà da apporre. Quello che non sta bene è come si sta arrivando a questo discorso della raccolta di rifiuti o "sraccolta" dei rifiuti solidi urbani a Sinnai. La delibera della Società Mista appartiene al 1999 ed è stata ribadita e sancita nel 2004. Ricorda che il Comune di Sinnai e l'Amministrazione precedente hanno avuto cinque anni di tempo per farla partire ma non si è mosso niente. C'era la Scibel che lavorava bene, la De Vizia che ha lavorato, poi la De Vizia al momento della gara ha fatto un ricorso al T.A.R.. Ricorda che pende, sulla gara d'appalto, un ricorso da parte della De Vizia e che nel bilancio preventivo il Collegio dei revisori dei conti si augura che la De Vizia Transfert non vinca il ricorso perché, altrimenti, possono essere dolori. Sabato mattina 17/07/2007 sull'Unione Sarda è apparsa la seguente notizia: Nuoro – rifiuti, il T.A.R. dà ragione al Comune. C'è un contenzioso che fa paura. Oristano – rifiuti, appalto nella bufera. Accolto il ricorso di una associazione di imprese. Si parla sempre dei soliti amici De Vizia etc, le imprese sono sempre le stesse. E'

scoppiata la guerra tra di loro e si rincorrono perché il **business** non è da poco. Lo stesso giorno, rifiuti – La casa delle Libertà vuole bloccare la gara. Questa è più vicino ed è a Quartu Sant'Elena. Quello che più lo sconcerta è che a Quartu Sant'Elena il Sindaco Dr. Ruggeri ha approvato in Giunta gli indirizzi programmatici. I Consiglieri comunali di Quartu Sant'Elena stanno chiedendo con forza di bloccare la gara perché l'opposizione accusa l'Amministrazione comunale di non aver coinvolto il Consiglio che è l'organo competente, come prevede lo Statuto, in materia di programmazione finanziaria e dei servizi e come prevede anche il D.Lgs. 267/2000. In questo caso hanno ragione i Consiglieri Comunali, però, il Sindaco di Quartu, invece, dice che si sbaglia di grosso se si pensa che è stata bandita una gara così importante senza avere acquisito il parere di legittimità. Esprime il parere che si tratta di contenuti forti e non sa chi abbia ragione: se il Comune di Quartu Sant'Elena ad averlo approvato in Giunta o il Comune di Sinnai che li sta portando in Consiglio. Sostiene che questo è uno dei dubbi. Ha avuto la sensazione che ci sia stato un fuggi fuggi parziale perché ha visto che manca qualche elemento all'Assemblea. Non ha capito perché gli indirizzi non sono stati firmati dai tre Segretari comunali e ricorda che in Commissione è stato detto che sono stati elaborati da Loro. Non gli sembra che si tratti di una proposta seria, ma non avendo visto quella presente agli atti, invita ad una verifica per vedere se gli indirizzi inseriti nella delibera di Giunta siano uguali a quelli in suo possesso oppure no. La storia dei rifiuti di Sinnai viaggia da tempo e quando si è arrivati al 16/08/2006, Sinnai determina l'approvazione della gara, individua socio di minoranza la Gesenu, il 26/10/2006 Sinnai trasmette copia dell'atto costitutivo elaborato dal Notaio, il 20/11/2006 deposita la somma di 50.000 euro presso il notaio e il 15 dicembre Sinnai impegna il Comune 208.784,22 euro quale quota di adesione societaria, ne versa soltanto 50.000,00 e quindi dovrebbero risultare nel bilancio consuntivo 150.000,00 euro come residui passivi. Sostiene che il Sindaco ora con tutti i suoi proclama e la sua grande imbonitura vuole coinvolgere i Consiglieri, mentre prima ha nascosto tutto. Il Consiglio, in maniera completa, maggioranza e minoranza, non sapeva niente di questo. Il Consigliere Zedda ha fatto una interrogazione scritta dopo che era stato stipulato l'atto, ha chiesto che cosa stava succedendo, chi avesse aderito e non ha avuto risposta. Lo ha ricordato stasera al Sindaco, in occasione dell'argomento sul bilancio, e, come al solito, non ha avuto risposta. Questa è la cosa principale che infastidisce. La chiusura totale, il coinvolgimento e il rispetto del Consiglio, che si manifesta così come si è manifestata stasera: al Sindaco non gliene frega niente né del Consiglio, né della maggioranza, né della Giunta, né di nessuno, tant'è che non si ritiene di informare il Consiglio di una sua competenza di grande importanza. Preannuncia il voto contrario, pur non avendo niente da dire sulle cose, sulle persone e sui fatti, voterà contro per questo sistema di mancato coinvolgimento che il Comune adotta, per questa arroganza che manifesta sempre più su argomenti di grande importanza, sui quali ci sono ricorsi e controricorsi. La Gesenu è una ottima impresa, afferma di aver avuto ospite da poco un politico della Regione Lazio il quale ha detto che la Gesenu è una ditta serissima che ha il bacino di conferimento di Roma, ha la partecipazione del Comune di Perugia e lavori in Africa, etc.. Critica il metodo che usa questa Amministrazione comunale, il mancato coinvolgimento e che stasera si è voluta fare una azione di forza. Ricorda che la Società Mista è stata costituita a dicembre e si chiede perché da qui a marzo sia stata data una proroga contro legge, l'ha ribadito in Consiglio, citando articolati di legge, nei quali si dice che non si possono prorogare servizi di nessun genere, compresi quelli sociali., quelli della biblioteca e tutti i servizi di pulizia. E' successo con la banca e in altri casi e ci si è passati sopra. Non si può forzare la mano. Sostiene che è stata fatta una proroga alla De Vizia sino al 30 aprile che non si poteva fare. Dopo di che ci si è inventati una Ordinanza Sindacale di due mesi. Le Ordinanze Sindacali il Sindaco le può fare, ma per motivi imprevedibili e l'argomento non era imprevedibile, tant'è che c'era tutto il tempo per bandire la gara d'appalto. Quando si è sotto Ordinanza Sindacale si deve pagare non a contratto, ma sull'effettivo costo sostenuto. Quindi in teoria è meglio la proroga. E' stata fatta una seconda Ordinanza per fare la gara, finalmente si utilizza il metodo della pubblicità negoziata, art. 57 del D.Lgs. 163/2006 Codice dei Contratti, dove non si è obbligati a fare pubblicità sulla stampa. Si chiamano sette imprese e di queste sette imprese non se ne è presentata neanche una. Ora c'è l'accelerazione per la costituzione della società mista, cosa giusta, legittima e doverosa, però c'è un ricorso al T.A.R.. Ricorda che, il Comune di Selargius che ha Consiglio Comunale domani o dopodomani non l'ha messa all'ordine del giorno.

Il Consigliere Orrù Andrea il quale afferma che anche lui, come ha fatto precedentemente il Consigliere Cocco, voleva manifestare il suo disappunto per la mancata presenza, alla discussione di un argomento di una simile importanza, da parte sia del Sindaco che del Presidente del Consiglio. Come già richiesto prima essendo l'unica persona che ha partecipato a tutte le fasi della costituzione della società, che è oggi argomento all'ordine del giorno, avrebbe gradito la sua presenza per chiedere dei chiarimenti. Tutti conoscono l'importanza dell'argomento e si ricordano infatti tutte le conseguenze che ne sono derivate all'Amministrazione dal ritardo nella costituzione della Società Mista, della quale si parlava da tantissimo tempo e che finalmente ha visto la luce. Ricorda che ci si trova in una gestione precaria dei rifiuti solidi urbani, nel paradosso di una gestione di una società che non ha partecipato all'appalto e che dietro Ordinanza Sindacale si mette a gestire un servizio così importante per la comunità, con la possibilità che possa proporre dei ricorsi o che possa contestare l'attuale gestione. Altro disappunto è che solo ora il Consiglio viene reso partecipe della costituzione di una società che dovrà gestire un servizio così importante per la comunità. Correttezza politica avrebbe voluto che quantomeno all'atto della sua costituzione il Consiglio venisse

formalmente informato delle caratteristiche di una simile società o degli intendimenti dell'Amministrazione. Sull'argomento al punto all'ordine del giorno entra nel dettaglio e ritorna indietro nel tempo a quando, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 2004, venne approvato lo Statuto della società. Sostiene che la legge dice chiaramente che deve essere approvata dal Consiglio comunale la scelta della forma di gestione di un servizio pubblico, però, varie pronunce giurisprudenziali possono essere utili a corredare la motivazione della scelta della forma di erogazione del servizio, opportunamente coordinati e sviluppati in un apposito programma di massima, dal quale trarre un esauriente motivazione al programma tecnico finanziario e alla relazione che lo accompagna. Purtroppo non era presente alla delibera di approvazione dello Statuto, ma di fatto, tranne che qualche affermazione sull'opportunità che era stata fatta dall'allora Assessore Falqui Giovanni, non ha potuto prendere visione del programma o dei dati tecnici economico-finanziari che potessero giustificare una simile scelta. Già da questo punto di vista esiste una carenza a monte nella scelta del gestore. Occorre ricordarsi che l'Amministrazione avrebbe potuto operare diverse scelte che gli consente la legge come la costituzione di una azienda speciale oppure la gestione all'esterno. Questa è una sua riflessione che però porta all'attenzione del Consiglio perché possa essere tenuta nella giusta considerazione. L'attuale servizio o comunque la gestione svolta da una società mista deve operare anche in regime o comunque tenendo presente i principi, alcuni dei quali di rilievo comunitario, come quello della concorrenza. La legge ribadisce in maniera molto puntuale che la creazione della società deve essere tale da non violare i principi della concorrenza, questo anche ai fini di soddisfare una esigenza importante degli effettivi creditori di un servizio di questo tipo, che non sono le tre Amministrazioni comunali che fanno parte della quota pubblica, ma sono gli utenti e quindi è nel loro interesse che deve essere svolto meglio un servizio di questo tipo. Fa anche una ulteriore riflessione, di cui chiede verifica non avendo potuto partecipare alla discussione sullo Statuto, pensa si stia discutendo troppo presto degli indirizzi sugli elementi costitutivi del contratto, perché si dovrebbe prima approvare lo Statuto della Società. Viene allegato agli atti uno Statuto per una generica società a capitale misto igiene urbana della quale non ci sono riferimenti specifici utili a ricollegarlo alla società di cui adesso si sta discutendo. E' un aspetto puramente formale, però la legge parla della approvazione dello Statuto della società non di uno Statuto. Dalla lettura di questo gli è venuto in mente che se si legge l'art. 1 dello Statuto viene costituita una società ai sensi dell'art. 116 del Decreto Legislativo ma la società che si sta costituendo è ai sensi dell'art. 113 del Decreto Legislativo. Quindi non vorrebbe che si fosse utilizzato uno Statuto generico per l'approvazione di una società di questo rilievo. Manca a monte l'approvazione dello Statuto. Invita ad approfondire la discussione perché non vorrebbe che questo potesse comportare un vizio a monte e potesse costituire un elemento per cui il servizio a favore degli utenti non possa essere portato avanti. Oltre a ciò, avendo fatto una verifica tra le sentenze del Consiglio di Stato, e avendone trovata qualcuna che, considerato il fatto che solo oggi si ha motivo di apprendere della costituzione della società, non si è avuto modo di verificare il bando di gara, né i criteri di scelta del socio privato e né quali sono state le condizioni o i paletti o le caratteristiche che doveva avere il socio privato, perché la opportunità di una scelta di un socio privato all'interno di una Amministrazione e quindi l'offerta di un servizio esterno all'Amministrazione dev'essere fatto in base a criteri di opportunità e di scelta di un socio che potrebbe dare un qualcosa in più rispetto a quanto potrebbe essere gestito dall'Amministrazione stessa. Da lettura di una massima di una pronuncia del Consiglio di Stato sezione II n. 456 del 2007 sulla possibilità di costituire società miste pubblico-private per l'erogazione di servizi pubblici, perché questo argomento è stato discusso in svariati modi sia dal Consiglio di Stato che dai vari T.A.R. e in ordine al quale ci sono state tutta una serie di pronunce che andavano anche contro la costituzione di una società di questo tipo, che poteva essere lesiva anche di principi importanti, quale quello della concorrenza. Tant'è che alcune pronunce dei T.A.R. prevedevano addirittura un doppio bando sia per la individuazione del socio che per l'affidamento dei servizi (T.A.R. della Sicilia). Rilegge la pronuncia del Consiglio di Stato: E' ammissibile l'affidamento diretto a una società mista pubblico-privato, ai sensi dell'art. 113 del T.U., a condizione che, detta società, sia costituita appositamente per l'erogazione di uno o più servizi determinati da rendere, almeno in via prevalente, a favore dell'autorità pubblica che procede alla costituzione attraverso una gara che miri non soltanto alla scelta del socio privato ma anche, tramite la definizione dello specifico servizio da svolgere in parternariato con l'Amministrazione e delle modalità di collaborazione con essa, allo stesso affidamento dell'attività da svolgere e che limiti, nel tempo, il rapporto di parternariato, prevedendo, allo scadere, una nuova gara. In altri termini, laddove vi siano giustificate ragioni per non ricorrere ad un affidamento esterno integrale, appare legittimo configurare un modello organizzativo cui ricorrono due condizioni: che vi sia una equiparazione tra gara per l'affidamento del servizio pubblico e gara per la scelta del socio in cui quest'ultimo si configuri come un socio industriale operativo, che concorre materialmente allo svolgimento del servizio pubblico o di fasi dello stesso; che si preveda un rinnovo della procedura di selezione alla scadenza del periodo di affidamento in connessione con il successivo comma 12 evitando così che il socio divenga socio stabile della società mista, possibilmente prevedendo che sin dagli atti di gara per la selezione del socio privato siano chiarite le modalità per l'uscita del socio stesso per il caso in cui all'esito della successiva gara egli risulti non più aggiudicatario. Esiste effettivamente questa equiparazione tra gara per l'affidamento del servizio pubblico e gara per la scelta del socio? E' stato fatto? Non si è avuto modo di verificare. E' stato previsto che ci sia la possibilità che alla scadenza del periodo di affidamento venga determinata

l'uscita del socio nell'ipotesi in cui questo non sia più aggiudicatario? Questo per evitare che il socio diventi socio stabile. Altra condizione è che vi sia la limitazione temporale. Da una lettura di altre società miste ha visto che la durata si aggira intorno ai 9 e 10 anni. E' rimasto perplesso perché dalla lettura dello Statuto la durata della società è fissata fino al 31 dicembre 2090. Ora, alla faccia della limitazione temporale, ma ancora di più, sia nello Statuto, sia nell'atto costitutivo non ha visto assolutamente indicato dove è previsto il rinnovo della procedura di selezione alla scadenza del periodo di affidamento che devono essere previsti nello Statuto, in che modo verrà fatto? Nell'ipotesi di uscita del socio cosa succede? Nell'ipotesi in cui il socio non diventi più aggiudicatario perché alla fine del mandato deve essere fatta una nuova gara? cosa succede alla società stessa? Di tutto questo, che poteva essere previsto nel bando di gara, agli atti e alla attenzione dei Consiglieri non esiste nulla. Per concludere, per evitare di continuare in questo discorso, su cui peraltro invita a prestare l'attenzione su tutti questi aspetti perché il Consiglio ha il suo compito e la sua responsabilità nell'approvazione di una simile società, quindi ribadisce ancora una volta, ecco perché si chiedeva la necessità della partecipazione del Sindaco, perché chiarimenti di questo tipo solo chi ha partecipato effettivamente avrebbe potuto renderli. Quindi, facendo ancora un riferimento allo Statuto, che non è lo Statuto della società che si sta andando ad approvare, ma è uno Statuto. Quindi la delibera che viene richiamata nella proposta di deliberazione all'attenzione dei Consiglieri non deve dire che è approvato lo Statuto ma è uno Statuto di una società qualsiasi. Quindi non è lo Statuto, per cui, c'è un vizio a monte. Potrebbe essere motivo per fare in modo che la società ritardi la sua costituzione. Quindi chiede che venga fatta la verifica, ma in ogni caso, per tutti questi motivi il suo voto non può essere favorevole ma contrario.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che i colleghi che lo hanno preceduto hanno argomentato con convinzione e con cognizione le loro ragioni, che condivide completamente. Gli spiace, senza voler essere offensivo, richiamare in causa, anzi si aspetta che i colleghi della maggioranza intervengano sul merito per ribadire concretamente quali sono le ragioni di questa accelerazione improvvisa, che sarebbe dovuta avvenire prima visto che il servizio non funzionava da prima, lo ha già detto nel suo intervento sul rendiconto di gestione. Il Consigliere Cocco ha detto che si è in regime di Ordinanza e che le proroghe, in certi casi, risultano illegittime. Risultano illegittime nel momento in cui una Amministrazione chiede unilateralmente di avere la gestione di un servizio da parte di una impresa senza consultarla o, perlomeno, senza comprendere che anche l'azienda ha i suoi diritti e che ha il diritto di chiedere una maggiorazione dei costi del servizio. Spiace ricordare che la gara è andata deserta per l'affidamento temporaneo ma è andata deserta perché le condizioni di accettazione per una azienda di questo genere erano francamente pesanti, anzi, pesantissime. Doveva sobbarcarsi, per sei mesi, un onere troppo elevato per una società che deve fare un servizio di primaria importanza e urgenza ma che deve ottimizzare i suoi profitti. Il Consigliere Andrea Orrù ha toccato questioni legali, formali che sarebbe il caso di approfondire. Gli dispiace che il Sindaco sia andato via, è vero che aveva i suoi impegni precedenti, li rispetta ma la sua presenza qui, soprattutto per la situazione che si è venuta a creare prima la reputa quantomeno necessaria perché è l'unica persona che, in questo Consiglio, anche della maggioranza, conosce bene quello che è avvenuto. Afferma che nonostante abbia chiesto parecchie volte delucidazioni non ha mai avuto una risposta, non sa quale sia il rappresentante dell'Amministrazione nella nuova società perché i capigruppo Consiliari non sono stati informati, cosa che andava fatta, anche se gli indirizzi dal Consiglio erano stati espressi e la nomina spetta al Sindaco sugli indirizzi del Consiglio, ma i capigruppo che dovevano essere sentiti e informati sulla nomina non sono stati mai informati. Questo ovviamente è poco rispettoso oltre che formalmente sbagliato. Ricorda che tra le preoccupazioni dell'Amministrazione c'è la preoccupazione che la De Vizia possa vincere il ricorso e a quel punto il Comune si dovrebbe accollare un onere ancora più elevato. Non capisce perché affrontare, in questo modo quasi avventuroso, un tema come questo senza avere elementi concreti sui quali contare e sui quali poter agire. E' vero che la Gesenu è una azienda molto seria, è una azienda partecipata dal Comune di Perugia, nella gara d'appalto ha presentato un piano esecutivo di qualità superiore alle altre aziende che hanno concorso, ma non comprende, anche perché poi la votazione c'è stata ma si sa che non tutti all'interno della maggioranza erano d'accordo per il rinvio, anzi c'è stato un seguito e ci sarà nuovamente, evidentemente quelle persone di buonsenso che lui ha richiamato nel suo intervento iniziale ci sono, ecco perché il Consigliere Zunnui, che anagraficamente è un nuovo Consigliere, dovrebbe riflettere e contribuire al dibattito portando delle motivazioni serie e convincenti al che la firma sul contratto di servizio venga fatta. Aspetta il suo intervento.

Il Consigliere Piras Maria Laura il quale manifesta la sua contrarietà all'approvazione all'ordine del giorno così come da lei sostenuto in questa sede, in sede di conferenza dei capigruppo e in apertura di questo Consiglio in cui già proponeva, vista la complessità dell'argomento, un rinvio per meglio approfondire le questioni. Con più forza ribadisce la sua contrarietà vista anche l'assenza del Sindaco e non ha l'opportunità di avere risposte esaurienti in merito, quindi permangono le sue perplessità e i suoi dubbi seri. In particolare si chiede come mai non sia mai partita la società dato che l'atto costitutivo risale al 29 dicembre 2006 e perché c'è stata una proroga per la De Vizia, visto che per legge i servizi di questa natura, che hanno importi elevati, devono essere fatte perlomeno delle

gare d'appalto. Concorda con i Colleghi della maggioranza anche per quanto riguarda lo scarso coinvolgimento nei confronti dei Consiglieri. Esprime pertanto il suo voto contrario.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale si meraviglia del fatto che da parte di Consiglieri comunali si vogliano provocare interventi per forza. In Consiglio comunale si è liberi di intervenire o non intervenire, di parlare o non parlare. Al Consigliere Cocco dice che non c'è stata una forzatura perché, se si fosse discusso per primo il punto all'ordine del giorno sul Difensore Civico e poi questo punto, cosa cambiava? Cambiava che si perdeva mezz'ora in più e nient'altro. Avrebbe visto una forzatura qualora la conferenza dei capigruppo avesse deciso di non portare il punto all'ordine del giorno e la maggioranza, prepotentemente, l'avesse portato. Gli sembra solamente che si trattasse di anticipare i tempi di mezz'ora e niente di più. Una volta approvato il Regolamento sul Difensore Civico si sarebbe passato a questo e si sarebbe approvato comunque oggi. Sembra che il dibattito, molto proficuo, sia scivolato un pò in discussioni fuori dall'ordine del giorno. Questo parlava di indirizzi Consiliari sugli elementi costitutivi del contratto di servizio di igiene etc., si è parlato di tutto e di più, della De Vizia, del contratto con la De Vizia, dell'appalto scaduto, della proroga, tranne che degli indirizzi che si dovevano dare. Qualcuno, come il Consigliere Cocco, si è avventurato in discorsi su Quartu Sant'Elena, ma la stessa prassi che hanno seguito a Quartu Sant'Elena è stata seguita a Sinnai. Ciò che ha letto il Consigliere Cocco sono gli indirizzi che la Giunta ha dato all'ingegnere per chiudere il contratto, ma quando la gara d'appalto è stata già fatta. In questo caso si sta parlando di un'altra cosa, degli indirizzi Consiliari con il contratto di servizio di igiene ambientale. Si sofferma su questo punto ed afferma che, come si è già espresso in Commissione, condivide pienamente quanto è stato fatto dai tre Segretari comunali di Sinnai, Monserrato e di Quartu Sant'Elena, naturalmente non trascurando le proposte venute dalla minoranza. Si accerterà su quanto detto dal Consigliere Orrù Andrea. A questo punto come gruppo della Margherita dichiara il voto favorevole sul punto all'ordine del giorno relativo agli Indirizzi su elementi costitutivi del contratto di servizi di igiene ambientale.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano il quale ribadisce che si sono svolte due riunioni della Terza Commissione Consiliare per esaminare gli indirizzi su elementi costitutivi del contratto di servizi di igiene ambientale. Alla prima riunione della Terza Commissione che è stata fatta hanno partecipato anche il capo dell'Ufficio Tecnico Ing. Meloni Antonio, la Segretaria Dr.ssa Angotzi Maria Assunta e il Sindaco che hanno illustrato i punti sui quali sono formulati vari quesiti da parte sia del Consigliere Cocco che della Consiglieria Piras. Sono state chieste varie delucidazioni, che sono state date, è stato chiesto sugli indirizzi, perché è stata prorogata alla De Vizia con Ordinanza Sindacale, perché la gara è andata deserta, addirittura il Consigliere Cocco diceva che non c'era nessun atto di Consiglio per la costituzione della società mista e invece si è visto che la delibera di Consiglio, anche se risalente alla scorsa legislatura, esiste. Oggi, essendo la De Vizia in proroga e tenendo conto del fatto che per più di sei mesi non ci può essere proroga, si tratta solamente di dare gambe a questa società affinché possa effettuare il contratto e far partire finalmente il servizio che si spera sia più efficiente e migliore perché, ultimamente, si sta facendo qualche pecca nella raccolta dei rifiuti e nella pulizia. Ribadisce che pensa che sia nell'interesse generale dare gambe a questa società e farla partire in modo tale che il problema dei rifiuti sia definitivamente risolto. Annuncia il voto favorevole da parte del gruppo dei Socialisti in Consiglio Comunale.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale chiede la parola per fatto personale.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice spiega che il Consigliere Mallocci non l'ha offeso in nessun modo ma che ha semplicemente detto che il Consigliere Cocco ha esposto le sue perplessità.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che dal momento che il Consigliere Mallocci ha citato il suo nome, nel suo intervento, chiede di precisare ciò che ha detto.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice dà lettura del comma 2 dell'art. 73 intitolato - fatto personale.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che il comma 3 dell'Art. 71 del Regolamento del Consiglio Comunale prevede che per la trattazione dello stesso argomento ciascun Consigliere capogruppo può intervenire per due volte, la prima per non più di quindici minuti e la seconda per non più di cinque, ma questa è un'altra cosa, avviene dopo la replica del Sindaco. Gli dispiace, comunque, che si voglia negare la parola ad un Consigliere. Invita il vice Presidente vicario del Consiglio a non farsi travolgere da queste cose.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice il quale ringrazia il Consigliere Orrù Alessandro per il suggerimento e gli spiega che non si sta affatto facendo travolgere. Cede poi la parola al Consigliere Cocco.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale ribadisce di aver chiesto la parola per fatto personale e che il vice Presidente vicario del Consiglio dovrebbe chiedergli di spiegarle il fatto personale, dopodiché il vice Presidente vicario del Consiglio decide.

Il vice Presidente vicario del Consiglio Usai Alice ribadisce di avere chiesto qual'è il fatto personale.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale afferma che il Consigliere Mallocci ha detto delle cose non vere e quindi ha necessità di rispondergli. Invita il vice presidente vicario ad applicare il regolamento. Il Consigliere Mallocci ha citato la storiella che se ne è parlato in Commissione. Nella prima Commissione l'Ingegnere e la Segretaria hanno letto gli indirizzi e, poi, su sua richiesta è stata fornita una copia. Ricorda che la Commissione competente non era la sua ma bensì quella che approva i regolamenti e che quindi si era aggregati, si è stati portati a conoscenza. Afferma che non è stato visto proprio niente. La Dr.ssa Angotzi ha detto che ai sensi del Decreto Legislativo spettava al Consiglio discutere gli indirizzi e quindi si portavano in Commissione prima di portarli in Consiglio, dopodiché ha chiesto una copia e la Segretaria ha dato disposizioni per fornirla. Sostiene di aver chiesto, ma non è che si sia argomentato e dibattuto, che si venisse posti a conoscenza della documentazione di cui adesso si è venuti a conoscenza. Afferma che non si sapeva niente perché il Sindaco ha sempre omesso di avere contatti con il Consiglio. Quindi non si è dibattuto proprio niente perché non c'era niente da dibattere. Nella seconda giornata che ci si è rivisti per cinque minuti nessuno è intervenuto né tantomeno lui. In un unico posto, dove si parlava di adeguarsi alle leggi regionali ha suggerito di aggiungerci alle leggi europee, ma ci si è accorti che era presente più avanti. Quindi le due Commissioni che hanno discusso sull'argomento non esistono. Invita il Consigliere Mallocci a non raccontare storielle.

Il Consigliere Mallocci Massimiliano il quale afferma che si è detto che non si è argomentato per nulla. Non corrisponde alla realtà quello che dice, perché non è vero che non si è argomentato, si è argomentato e anche abbastanza soprattutto nella prima riunione per la quale l'Ingegnere è stato abbastanza preciso e ha risposto a vari quesiti e a varie domande fatte dai vari Commissari. Il Consigliere Cocco non può dire di no perché anche Lui ha posto parecchie domande ed ha avuto risposte e non può dire che non c'è stato dibattito. Definire due Commissioni storielle non gli sembra abbastanza dignitoso per le Commissioni delle quali fa parte anche il Consigliere Cocco.

Il Consigliere Zedda Celeste il quale afferma di non aver partecipato alle Commissioni e, quindi, avrebbe anche motivo di ascoltare il contenuto della proposta degli elementi di indirizzo che sono stati predisposti, così almeno si dice, da parte dei tre Segretari uno dei quali è il Segretario Generale dell'Amministrazione comunale di Selargius, del quale ha, peraltro, anche copia di una riflessione, presentata per iscritto, che risale al 30 di marzo, a seguito dell'adozione di un deliberato, da parte della Giunta di Selargius, sul trasferimento, della competenza del servizio di raccolta dei rifiuti, a Selargius, dalla Gesenu alla Campidano Ambiente. Sostiene che ci sono una serie di riflessioni che hanno sollecitato la sua attenzione ma che, da un punto di vista tecnico, sono stati mirabilmente espone da parte di Andrea Orrù. In questo caso si sentirebbe di attribuirgli il titolo relativo alla sua professione perché, da avvocato, evidentemente, ha avuto modo di esporre in modo decisamente dettagliato alcuni aspetti che, come minimo, avrebbero dovuto sollecitare l'attenzione dei componenti il Consiglio o almeno di quelli che hanno ritenuto di onorare della loro presenza il Consiglio, non certo i rappresentanti della minoranza, nella consapevolezza che è un deliberato che ha una ricaduta, in termini economici, nei confronti dell'Amministrazione locale. Siccome c'è il dubbio che la costituzione della società, ma soprattutto la procedura di individuazione del socio privato di questa società, corre il rischio di non essere regolare, perché ci sono alcuni elementi che inducono quantomeno una qualche riflessione circa la regolare individuazione, dovuta, probabilmente, al non rispetto di alcune previsioni che sono state adottate dalla legge ed in particolar modo dalla finanziaria del 2007 che hanno adottato un meccanismo modificativo delle previsioni preesistenti, per cui, evidentemente, l'accelerazione del processo di affidamento all'Ufficio Tecnico di questi indirizzi di elementi costitutivi del contratto di servizi relativamente al servizio di igiene ambientale, a seconda di una interpretazione di tipo formale, i contratti di servizio avrebbero dovuto già essere presenti nel disciplinare di gara, e cioè nella documentazione che è considerata elemento essenziale del capitolato di gara, perché, in base alla presenza del contratto di servizio ci sono degli elementi che consentono alle aziende di partecipare al bando con consapevolezza anche di costi, perché l'attivazione del servizio non è cosa che non comporta una ricaduta in termini di costo per l'espletamento del servizio. Mentre, nel caso di questo bando, attraverso il quale si è individuato il socio privato, è stato previsto il costo complessivo del servizio, con l'indicazione di una serie di elementi di massima salvo poi la specificazione, attraverso l'adozione dei contratti di servizio che devono essere adottati successivamente. Da parte di alcuni, aldilà delle previsioni di legge che sono state sancite anche in sentenze del Consiglio di Stato, perché Sinnai non è l'unica realtà dove si è cercato di attivare, anzi esistono delle realtà dove, da tempo, ci sono delle società di servizi, partecipate dagli enti locali, che svolgono questo tipo di attività. Gli atti di deliberati evidentemente avevano necessità di essere adeguati alle nuove norme introdotte dalla finanziaria 2007 che valgono anche relativamente alle cosiddette società miste. L'aspetto che più degli altri suscita la curiosità è questa accelerazione in questo processo di sollecitazione di attenzione nei confronti del Consiglio perché questi indirizzi vengano conferiti all'Ufficio Tecnico affinché predisponga il cosiddetto contratto di servizio. Questo è dovuto al fatto che la società Campidano Ambiente, evidentemente, sprovvista del contratto di servizio non può attivare la sua attività e non può neanche ottenere delle anticipazioni da parte degli istituti di credito finalizzate all'acquisizione di tutta quella dotazione

meccanica che gli consente di attivare i servizi nei diversi territori. C'è tutto un meccanismo che non si comprende bene perché, per esempio, prima è stato detto che questa proposta elaborata dai tre Segretari Generali sono privi di firma, ho anche un altro documento che non è privo di firma ma è privo di data. Evidentemente anche questo a testimoniare, e si riferisce alla sollecitazione del responsabile del servizio che propone appunto l'approvazione, degli allegati indirizzi sugli elementi costitutivi del contratto di servizio e di igiene ambientale, per il Dirigente dell'area, cioè per se stesso, e che lo propone all'attenzione della Commissione che è stata rapidamente convocata, tra l'altro, inserendo questo punto all'ordine del giorno con un bliz all'interno della Conferenza dei capigruppo, che si è riunita venerdì. Oggi si è assistito ad una definitiva cancellazione della autorevolezza della Conferenza dei capigruppo e, probabilmente, anche dell'Ufficio di Presidenza, le cui decisioni vengono modificate, per non dire stravolte, all'interno del Consiglio. Questo comporta il venir meno della rappresentatività dei singoli capigruppo, e non è una meraviglia per quanto riguarda la minoranza perché ognuno è capogruppo di se stesso, ma comporta una minima riflessione in questo senso da un punto di vista politico relativamente ai capigruppo della maggioranza perché, loro sì, rappresentano più di un elemento all'interno dei gruppi Consiliari. Questa richiesta, da parte del responsabile del servizio, priva di data, anche se nel riferimento fatto dall'Avvocato Orrù c'è nell'affidamento presunto un limite temporale di dieci anni, ma non è prevista, invece, la ripubblicazione del bando per un nuovo affidamento. Questo nel rispetto del principio della concorrenza in base al quale, alcune linee di pensiero da un punto di vista giuridico, mettono in discussione la possibilità dell'affidamento diretto addirittura alle società in "house". Sono società in "house" quelle che hanno il totale capitale pubblico perché in questo modo viene meno il principio della concorrenza che è sancito e stabilito dalla normativa europea. Non si vorrebbe, tenuto conto di questa accelerazione, che, quello del rinnovo e dell'ordinanza a favore della De Vizia, sia un meccanismo che sia teso a ritardare o a contenere la voglia della De Vizia di rifarsi. Ricorda che la De Vizia ha presentato un ricorso e il ricorso, poiché ancora non c'è stato un pronunciamento, almeno che lui sappia anche se, ovviamente, a lui le notizie arrivano sempre all'ultimo momento. Tenuto conto che, tra le altre cose, il bando di selezione, finalizzato alla individuazione del soggetto privato di minoranza da associare nella costituenda società etc. etc., comporta, nel secondo capoverso il fatto che la gestione dei servizi sarà affidato alla costituenda società non oltre il termine del periodo transitorio di tre mesi, poiché la società è stata costituita nel mese di dicembre i tre mesi scadevano a marzo, proprio il periodo nel quale scadeva l'ultima Ordinanza. Probabilmente quelle Ordinanze, pur illegittime, perché le Ordinanze non possono essere ripetute per due volte, soprattutto nella indisponibilità della azienda di prestare il suo servizio di proroga, probabilmente era tesa a far recuperare alla De Vizia, tenuto conto che non assolve in modo puntuale neanche alle previsioni contrattuali, delle risorse che la rasserenassero circa l'esito non infausto del ricorso. Ora, il fatto che questa procedura subisca questa accelerazione ha un doppio significato: o che la De Vizia si è rasserenata e quindi non prosegue nella sua iniziativa o, altrimenti, che l'Amministrazione è sottoposta ad una pressione tale perché, ovviamente, lo spostamento di tutto il meccanismo economico finanziario che comporta la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, attraverso l'attivazione di questa società, si sposta dal bilancio dell'Amministrazione comunale togliendogli un gravame di segno negativo per spostarsi al bilancio della società istituita, aldilà della regolarità della costituzione, questo in termini meramente economico-finanziari, e quindi subisce questo tipo di pressione tenuto conto anche delle sollecitazioni del collegio dei revisori e tenuto conto della negatività dei dati di bilancio nel loro complesso, perché il dato contabile, tra le altre cose, ha chiuso con il segno negativo. Quindi, non preoccupandosi, più di tanto, di eventuali conseguenze negative a seguito del pronunciamento del T.A.R. sul ricorso presentato dalla De Vizia, che mette in discussione la regolarità o la correttezza relativa alla individuazione del socio di minoranza e cioè della Gesenu nell'espletamento del bando di gara trattato e gestito dall'Amministrazione comunale di Sinnai o meglio dall'Ufficio Tecnico dell'Amministrazione comunale di Sinnai, finalizzato alla individuazione del socio privato, o altrimenti, la seconda opzione è che la De Vizia sia ormai tranquilla perché l'Amministrazione comunale di Sinnai, non assolvendo a quella funzione di controllo che per legge dovrebbe essere esercitata e quindi per controllare puntualmente il rispetto delle previsioni contrattuali, gli ha consentito di recuperare ulteriori risorse applicando il costo a tariffa, per le attività prestate, e quindi si ritiene soddisfatta dai denari che è riuscita a recuperare con questi meccanismi. In un caso o nell'altro è di tutta evidenza che il tutto comporta una responsabilità piena e diretta dell'Amministrazione nel suo complesso e anche di quelli che, eventualmente, come in questo caso, andranno ad assumere un voto favorevole nei confronti di questo punto all'ordine del giorno. E' altrettanto evidente che, tenuto conto che questa è la riprova che le affermazioni del Sindaco circa questa presunta voglia di collaborazione sempre dichiarata e mai praticata, comporterà almeno per quanto lo riguarda, l'assunzione di una qualche iniziativa che lo metta al riparo da qualsiasi tipo di ipotesi, di conseguenza, vuoi di natura economica, vuoi di altra natura ma anche di tipo politico, perché ha dato una scorsa al suo intervento nel mese di dicembre del 2004 nel quale riportava alcune riflessioni che oggi sono diventate attuali. Intanto la gestione di questo servizio, in questo modo molto creativo perché, lo stabilire i principi ai quali si sarebbe informare il bando di gara, non conteneva gli elementi essenziali che consentivano a chiunque di capire qual'era il costo reale di questo servizio, tanto che il Sindaco di Selargius stesso ritiene che, in prima istanza, il servizio subirà un aumento in termini di costo minimo del 6%, che rappresenta il costo per la registrazione di tutti i contratti che consentono di affidare alla nuova società, nonostante la Gesenu sia una

componente di minoranza della Campidano Ambiente che è poi l'azienda che gestisce il servizio a Selargius, solo il costo della registrazione di tutti questi atti comporta un aumento del costo del servizio del 6%. Di conseguenza, poiché immagina che, come al solito, anche se poi gli interventi, in questo caso, non sono stati illuminanti, almeno per quanto riguarda le osservazioni presentate da chi è intervenuto e cioè tutti i rappresentanti della minoranza e praticamente nessuno da parte della maggioranza perché i pochi interventi che ci sono stati, forse l'unico, non sono di certo entrati nel merito di questa previsione o di questa procedura che è vecchia di due anni, non gli consentono di avere una attenzione positiva nei confronti di questo punto all'ordine del giorno e quindi dichiara il suo voto contrario riservandosi di assumere qualsiasi iniziativa ritenga opportuna per tutelare la sua incolumità economica.

Il Consigliere Zunnui Nicola il quale afferma che non vorrebbe fare repliche al Consigliere Orrù Alessandro perché non merita una ribattuta in merito perché non aveva assolutamente significato quello che ha detto. Si sente solamente di dire o ribadire che come Governo o Amministrazione di centro sinistra l'unico intento è quello di offrire un servizio primario, che in questo periodo è di vitale importanza. Quindi è quello di approvare gli indirizzi costitutivi del contratto di servizio di igiene ambientale. A nome del gruppo D.S. dichiara il voto favorevole.

Il Consigliere Cocco Giovanni il quale condivide tutte le perplessità da lui espresse all'inizio dell'intervento, che sono appunto registrate, tutte le altre fatte dagli altri Consiglieri della minoranza, compresa l'ultima appena enunciata dal Consigliere Zedda e aggiunge e rimarca che a questa delibera non ci sono apposte le firme dei Segretari proponenti o di chi ha steso questi cosiddetti indirizzi ma che comunque il Consiglio, anche se non sono firmati, sta facendo propri. Ripete che per i motivi esposti da tutti i Consiglieri comunali di minoranza esprime il suo voto contrario evidenziando che il Sindaco e metà della sua Giunta e soprattutto gli Assessori di competenza, nonché taluni Consiglieri sono assenti a un argomento di così tale importanza che coinvolge la nostra cittadina in una decisione così importante per tutti.

Il Consigliere Podda Salvatore il quale afferma che dispiace solo che qualcuno della maggioranza non abbia dato i chiarimenti su questo documento. Sostiene che non si è capito a quale scopo tutta questa fretta di portarlo al secondo punto all'ordine del giorno. A nome del gruppo di Forza Italia dichiara voto contrario.

Il Consigliere Satta Emanuele il quale afferma di avere già espresso il proprio voto nel suo intervento ma tiene a sottolineare, riguardo all'intervento del Consigliere Cocco, che effettivamente gli indirizzi non sono firmati però sono parte integrante della delibera e questa è firmata dal proponente. Non vorrebbe che passasse l'idea che non sono regolari gli atti. La delibera è firmata e gli indirizzi sono parte integrante della delibera. Ci teneva a rimarcare questo.

Il Consigliere Orrù Alessandro il quale afferma che l'intervento del Consigliere Zunnui, bene argomentato, non è riuscito a convincerlo del fatto che sia stato giusto anticipare ad oggi questo voto. Gli dispiace che non ci sia il Sindaco né un relatore che abbia potuto partecipare al dibattito e quindi avrebbe potuto, ovviamente, dare risposte a domande che si dovevano rivolgere negli interventi ma che si è invece dovuto evitare di porre proprio perché non si aveva un interlocutore. Quindi dichiara, ovviamente, il suo voto contrario per tutte le motivazioni che ha detto nei suoi interventi precedenti.

Dopo la votazione sul punto all'ordine del giorno intervengono:

Il Consigliere Leoni Massimo il quale, vista l'ora tarda, propone il rinvio dei lavori del Consiglio.

Si pone in votazione la proposta del Consigliere Leoni Massimo, che dà il seguente risultato:

Presenti 15

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 6 (Podda, Orrù Andrea, Orrù Alessandro, Zedda, Piras, Cocco Giovanni).

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta alle ore 23,15.

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE F.to USAI	IL SEGRETARIO GENERALE F.to ANGOTZI
Pubblicato all'Albo Pretorio dal 09/08/2007 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.	
IL SEGRETARIO GENERALE	

F.to ANGOTZI

Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.

Sinnai, li **09/08/2007**

Il Funzionario Incaricato
Cardia